

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

18 DOMENICA	DOMENICA XXIX° DEL TEMPO ORDINARIO GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Sante Messe: ore 8.30 Def. Valtolina Giuseppina e Eugenio - Previtali Giuseppina e Pirola Giulio Franco, Pietro e Teresa - Rosa e Fam. - ore 10.30 Pro Populo con Battesimo di Vavassori Claudia e Mottalini Selene - ore 18 Def. Spada Luigi, Adele e Antonietta.
19 LUNEDÌ	ORE 17 SANTA MESSA AL CIMITERO: Def. Verzeni Rosa - Di Schiena Mariarosa e Curioni Angelo - Gambirasi Vito.
20 MARTEDÌ	SANTA MESSA ORE 18: Def. Magni Roberto ORE 20.30 IN CASA PARROCCHIALE INCONTRO DEI CATECHISTI
21 MERCOLEDÌ	SANTA MESSA ORE 18: Def. Fam. Zappa - Previtali Pia e Cavadini Giovanni.
22 GIOVEDÌ	SANTA MESSA ORE 18: Def. Previtali Terry
23 VENEDÌ	SANTA MESSA ORE 18: Def. ...
24 SABATO	SANTA MESSA ORE 8.30: Def.: ... - ORE 18.00 SANTA MESSA FESTIVA DELLA VIGILIA Def. Casali Isidoro e Galbusera Rosa - don Adriano Locatelli, Esposito Silvio, Zappa Franco e coscritti classe 1949 - Arrigoni Giuseppe - Pagnoncelli Giuseppe, Basilio e Paola - Fam. Esposito e Corbetta - D'Angelo Giuseppina e Giuseppe - Esposito Mario e Fam. Pagnoncelli e Esposito - Colleoni Bortolo e Felicina.
25 DOMENICA	DOMENICA XXX° DEL TEMPO ORDINARIO Sante Messe: ore 8.30 Def. Ferrari Giulio - Fam. Epis e Valle - ore 10.30 Pro Populo con Mandato ai Catechisti - ore 11.30 Battesimo di Zonca Emmanuele Claudio - ore 18 Santa Messa Def.: Arioldi Pietro, Giovanni e Tasca Rosa - Albani Marino - Panserì Marinella, Angelo e Arsuffi Luigia - Austoni Imeria.

PARROCCHIA DI S. ANDREA AP. IN SUISIO

DOMENICA 18 OTTOBRE 2020 **XXIX^A ORDINARIA** **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**



✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore

L'ipocrisia dei farisei e dei sadducei proclama la veridicità di Gesù, che essi cercano di cogliere nella rete di un dilemma sapientemente calcolato: o egli afferma che il tributo ad uno Stato straniero e idolatra è lecito, e perde la stima di coloro che non accettano il dominio romano; oppure dichiara che questo tributo è illecito, e apre la porta al suo processo con l'accusa di istigare la sedizione. "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare". Gesù non è il capo di un movimento di rivolta: il suo discepolo deve compiere i suoi obblighi civili. È in questo modo che l'ha capito la prima Chiesa. Ma ciò che è importante e decisivo, e che non sembra preoccupare i farisei, è il seguito: "E a Dio quello che è di Dio". Soltanto a Dio si devono l'adorazione e il culto, e né lo Stato né alcun'altra realtà di questo mondo possono pretendere ciò che è dovuto esclusivamente a Dio. Il martirio è l'espressione suprema della resistenza cristiana di fronte al tentativo assolutistico del potere temporale di usurpare il posto di Dio. A Dio ciò che è di Dio! Ma tutto appartiene a Dio, che è il creatore. Ed è per questo che non si può astrarre Dio durante la costruzione della città terrena, "quasi che Dio non meriti alcun interesse nell'ambito del disegno operativo ed associativo dell'uomo" (Reconciliatio et paenitentia, 14). L'uomo può realizzare la pretesa blasfema di costruire un mondo senza Dio, ma "questo mondo finirà per ritorcersi contro l'uomo"

L'ottobre missionario di quest'anno si pone sulla scia del Mese Missionario Straordinario che abbiamo celebrato nel 2019. Il tema "Battezzati Inviati", che mirava a far riscoprire l'universalità della vocazione missionaria, avrà il suo sviluppo nel tema di quest'anno: ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, prima di tutto attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla "fraternità". Nel celebrare questo mese missionario non possiamo non tener conto anche, in modo significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti. Il messaggio che Papa Francesco ci rivolge in vista della Giornata Missionaria Mondiale si caratterizza per una forte spinta vocazionale, ispirandosi alla vocazione del profeta Isaia: "Chi manderò?", chiede Dio. **"Eccomi, manda me"** è la risposta di Isaia e vuole essere la risposta di tutti coloro che

hanno preso coscienza del loro essere "battezzati e inviati". In particolare, la vocazione missionaria si caratterizza nel portare a tutti gli uomini l'esperienza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: «Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27)».

Nel nostro contesto della Chiesa italiana desideriamo tradurre questa vocazione missionaria in un appello a tutti i credenti per diventare **"Tessitori di fraternità"**. Abbiamo vissuto un tempo di isolamento; abbiamo sperimentato la "nostalgia" delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere **nuove relazioni**, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito in questo tempo. «... siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri» (Messaggio del Santo Padre Francesco per la giornata missionaria mondiale 2020).

In questo percorso di riscoperta della "fraternità" non ci mancherà certamente l'ispirazione che ci viene dall'esperienza e dalla testimonianza di tanti missionari che vivono la fraternità cristiana in mezzo a popoli e culture estremamente lontane e differenti, ma capaci di incontro e di comunione. Nella conclusione del suo messaggio, Papa Francesco ci ricorda anche che la Giornata Missionaria Mondiale è una giornata di comunione nella preghiera e di solidarietà con le giovani Chiese, che non hanno ancora raggiunto una propria autonomia, e con le Chiese dei Paesi più poveri del mondo. In questa situazione di crisi economica mondiale non possiamo ripiegarci su noi stessi e non dobbiamo dimenticare coloro che possono camminare soltanto la nostra partecipazione e con il nostro aiuto.

Buon ottobre missionario a ciascuno di voi... ché possiamo essere nelle realtà che viviamo **Tessitori di fraternità**.